



# INVITO AL CINEMA

## 25<sup>a</sup> EDIZIONE

**DOVE ERAVAMO RIMASTI** è una commedia dolce/amara che compone il ritratto di una donna ribelle che ha rinunciato alla famiglia e all'amore dei figli, pur di rincorrere il sogno di diventare una rockstar. Linda (*Meryl Streep*) è una donna libera, vitale, con un sogno nel cuore. Vive per la musica e la sua passione viene prima di tutto. Di giorno siede dietro la cassa di un supermercato e di notte, con il nome d'arte di Ricki Rendazzo, si esibisce con la sua band, *The Flash*, insieme al suo compagno Greg (il vero rocker *Rick Springfield*), invecchiato hippie, in un modesto locale californiano. Per la musica Linda ha rinunciato alla famiglia, non ha visto crescere i suoi tre figli e si è allontanata dal suo ex marito Pete (*Kevin Kline*), facoltoso uomo d'affari di Indianapolis; vive ormai a Los Angeles e, anche se di anni ne sono passati tanti, non rinuncia al suo sogno musicale. Un giorno Linda riceve una telefonata da Pete; la figlia Julie (*Mamie Gummer*, figlia di Meryl Streep anche nella realtà) sta divorziando dal marito, è depressa ed ha bisogno della madre. Linda sale sul primo aereo e torna a casa, ma trova un clima ostile. Per tutti è una estranea e non passa molto prima che si senta fuori luogo. Julie, come i due fratelli Joshua (*Sebastian Stan*) e Adam (*Nick Westrate*), che la madre solo ora apprende essere gay, provano per Linda un ventaglio di sentimenti che va dall'estraneità alla vergogna, all'ostilità. Linda li ha abbandonati, la loro effettiva madre è stata Maureen (*Audra McDonald*), la seconda moglie del padre. L'incontro con l'ormai cresciuta prole avrà luci ed ombre ....

**DOVE ERAVAMO RIMASTI** è l'ultimo film del 72enne Regista Jonathan Demme, figura rappresentativa del cinema americano tra gli anni '80 e '90, soprattutto con *"Il silenzio degli innocenti"* (1991) e *"Philadelphia"* (1993). Sicuramente Demme sarà rimasto affascinato dalla sceneggiatura di Diablo Cody (quella di *"Juno"*) per la possibilità che gli forniva di tornare a tradurre la musica in immagini. Lo aveva fatto in passato con i Talking Head (*"Stop Making Sense"*, 1984), con Neil Young (*"Heart of Gold"*, 2006) e, ultimamente, con Enzo Avitabile (*"Enzo Avitabile Music Life"*, 2012). Perché non riprovarci ancora passando dal documentario alla fiction? Soprattutto potendo contare su un'Attrice eccelsa come **Meryl Streep** che suona e canta davvero, passando dal country dell'altmaniano *"Radio America"* al pop di *"Mamma Mia"*, per arrivare al rock carico di energia di questo film. La Streep fa anche molto di più. Offre a questa Madre tutto il carico degli anni e dei sentimenti provati, le regala sensi di colpa ma anche di orgoglio, insinua nei suoi gesti quella che altri pensano sia volgarità e che per lei non è un atteggiamento ma un modo di essere. Demme le consente anche di lavorare su un piano che mescola finzione e realtà, ponendola di fronte al tormentato personaggio di Julie, che è interpretato da Mamie Gummer, figlia di Meryl che ha seguito le sue orme. Ricki sta "dall'altra parte" rispetto a ciò che pensa Demme ma questo non impedisce di fare emergere passo dopo passo, ruga dopo ruga, un senso di umanità profonda in cui errori e capacità di riconoscerli finiscono con il coesistere, tra rispetto della propria personalità e per i propri sogni, assecondati a costo di umilianti adattamenti a una vita precaria, che ha rinunciato a benessere e status sociale, e femminile tormento per non essere stata una brava moglie e una brava madre. Madri ribelli che, con il loro esempio, devono insegnare ancora una volta che la vita è una lotta quotidiana per se stessi e per gli altri. *"Non so fare altro"* si giustifica la donna, quando la famiglia che ha abbandonato le chiede giustificazioni sulla sua fuga. Ricki sa di poter regalare solo la musica perché lei è una musicista e non possiede niente altro. Non cerca redenzione alla fine di una maturità e di una vita vissuta, ma solo essere amata e riconosciuta per quella che è (ed è stata) e non per quella che gli altri vorrebbero che fosse.

**DOVE ERAVAMO RIMASTI** è stato il film di apertura al Festival del Film di Locarno 2015.

**DOVE ERAVAMO RIMASTI** sarà proiettato **Lunedì 6 giugno** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **18,15 - 20,15 - 22,15** e chiude la 25<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*.

*"Dove eravamo rimasti"*, si chiede Linda/Ricky nel corso del Film. Ce lo siamo domandati anche noi del Cineclub *"La Dolce Vita"* quando, il 5 ottobre dello scorso anno, abbiamo inaugurato la Rassegna del **25ennale**. Sono trascorse 30 settimane, piene di Emozioni, Riflessioni, Stimoli suggeriti dai Film proiettati ma anche dal valore aggiunto di dividerli con gli Amanti del Cinema che seguono, dal lontano 1991, praticamente un quarto di secolo, la nostra selezione di Film. Ce lo chiederemo di nuovo, *"Dove eravamo rimasti"*, **MERCOLEDÌ 29 GIUGNO** quando inaugureremo la **14<sup>a</sup> Edizione** di *"Giovani Autori Crescono - Nuovi Registi del Cinema Italiano"*, sempre presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio. I particolari sul prossimo numero di questo Giornale, che ringraziamo riconoscenti per la gentile ospitalità. **GRAZIE!**

a cura del Cineclub *"La Dolce Vita"*